

ISOLATE CON BARRIERE GALLEGGIANTI, SPESI NOVEMILA EURO

Macchie d'olio sul lungolago di Arona Si cercano i responsabili nel porto

Macchie di olio sparse sulle rive del lungolago di Arona. Un fenomeno insolito e certamente non naturale, che ha spinto alcuni addetti ai lavori del vicino cantiere della navigazione Lago Maggiore a chiamare l'Arpa e i vigili del fuoco per un intervento di verifica.

Dai risultati delle analisi effettuate giorni fa dai tecnici è emerso che quelle chiazze erano in realtà uno sversamento di idrocarburi, cioè un mix di olii esausti, gasolio e benzina. Un danno ambienta-

le che ha provocato l'inquinamento di una piccola fetta del Lago Maggiore ed è costato al Comune oltre 9 mila euro di spesa. La nafta scoperta vicino a un piccolo molo è stata isolata con delle barriere galleggianti.

All'interno dell'area così delimitata è intervenuta una ditta specializzata che ha ripulito l'acqua del lago. Per un monitoraggio completo e sicuro dell'area, a bonifica conclusa, il materiale isolante è rimasto in acqua per evitare l'eventuale dispersione di residui

di idrocarburi.

Durante le indagini ambientali per scoprire la causa dell'inquinamento, si è ipotizzato uno sversamento avvenuto nel Rio San Luigi, che scorre in città all'interno di tubature per poi immettersi nel lago. L'opzione è però stata esclusa subito. «Il corso d'acqua è risultato limpido durante le verifiche di questi giorni», ha spiegato il sindaco Alberto Gusmeroli. I colpevoli di questi sversamenti sarebbero dunque da cercare intorno al molo dove è

emersa la nafta.

Tra le ipotesi più recenti spunta quella più banale: un continuo traffico di imbarcazioni di vari tipi e modelli sul lago, che durante i loro spostamenti potrebbero aver rilasciato benzina e gasolio in acqua. Data la minima entità del danno e le chiazze rimaste isolate a bordo lago, risulterebbe la pista più probabile da seguire. Un problema che dunque potrebbe ripetersi e su cui gli operati dell'Arpa potrebbero tornare a indagare nei prossimi giorni. L.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area inquinata vicino al cantiere Lago Maggiore di Arona

